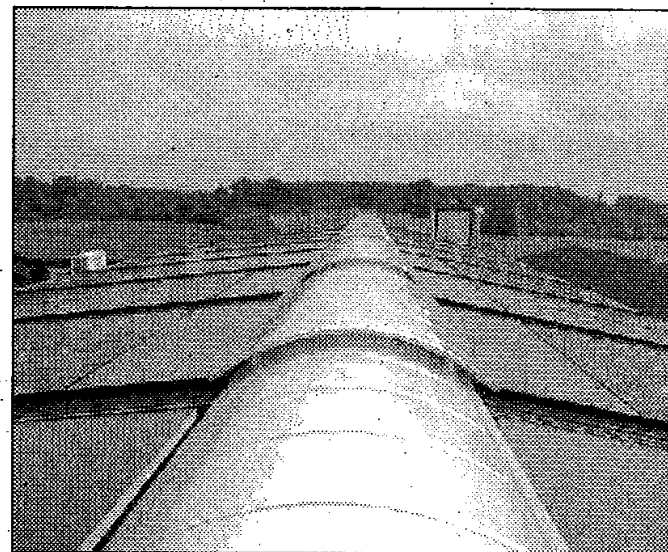


S.G. IN BOSCO Incentivi, azienda la spunta sul Gse

Fotovoltaico, ricorso vincente



Germana Cabrelle

S. GIORGIO IN BOSCO

Sono molti gli utenti che si sono visti rifiutare gli incentivi dopo aver installato impianti fotovoltaici nei loro edifici. Non sono ricorsi alle vie legali per evitare lungaggini giudiziarie e spese da sostenere, ma ora una sentenza del Tar dà ragione a un'azienda di San Giorgio in Bosco, la Rizzotto Srl, che ha vinto il ricorso contro il Gestore dei servizi energetici, la Spa controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze che elargisce

l'incentivo per gli impianti fotovoltaici.

Alla Rizzotto Srl era stato riconosciuto un incentivo inferiore di 70 mila euro in 20 anni rispetto alla domanda presentata. Ma il Gse si è visto sconfitto con il ricorso presentato dalla Rizzotto Srl (in prima istanza al Tar del Lazio e successivamente demandato al Tar del Veneto) e in definitiva con la sentenza del 6 ottobre scorso.

Nel 2009 la Rizzotto srl affidò l'incarico allo studio Vincent Progetti sas di Curtarolo di progettare un impianto foto-

voltaico da 100kw da installare sulla sommità di un edificio industriale di proprietà, per un investimento complessivo di oltre 500 mila euro. L'impianto terminato entra in rete nel dicembre stesso e a gennaio 2010 viene presentata la domanda per la richiesta degli incentivi.

Il Gse che valuta le richieste, chiede dapprima di fornire entro 90 giorni documentazione integrativa ma poi, senza attendere il termine (entro il quale peraltro l'azienda aveva inviato tutte le ulteriori carte richieste), chiude la pra-

tica e riconosce un incentivo inferiore a quello pattuito.

Inutili sono stati i tentativi della Rizzotto Srl e dello Studio Vincent di comunicare con il Gse per chiedere spiegazioni, cosicché la ditta si è vista costretta a ricorrere al Tar, assistita dal legale Luigi Verzotto di Camposampiero, che ricostruendo i fatti riscontrò la violazione alla legge 241/90 per le pubbliche amministrazioni. La sentenza che dà ragione alla Rizzotto potrebbe creare un precedente per molti operatori o utenti che si sono visti rifiutare gli incentivi.